



### Luciana Annunziata

Una giornata di studio che prende il nome di "Pecunia olet" quella che si è tenuta nella mattinata di ieri presso l'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise. Un incontro che prende spunto dalla nascita di un protocollo d'intesa tra la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata e delle attività criminali similari e diversi Atenei italiani, tra cui quello molisano.

Ad aprire i lavori della giornata è stato il rettore dell'Ateneo, Giovanni Cannata. A seguire si sono avvicendati al tavolo dei lavori alcuni personaggi di spicco di diversi atenei della penisola e, a conclusione, il presidente della Commissione parlamentare il senatore della Repubblica Roberto Centaro. Inoltre erano presenti diverse personalità del comando della Guardia di Finanza del capoluogo, diretti interessati nel campo della repressione e della prevenzione della raccolta e del reinserimento sul mercato di proventi illeciti da parte delle aziende. Proprio la prevenzione e la repressione sono stati i maggiori temi al centro del dibattito, in una realtà come il Molise, completamente incontaminata e a rischio di infiltrazioni malavitose provenienti da regioni limitrofe come la Campania e la Puglia.

L'accento è stato posto, inoltre, su quelle che possono essere le tecniche investigative, sempre più sofisticate, messe in campo da diverse parti,

*Si tratta di un progetto che sta interessando gran parte delle università italiane*



*Ha partecipato ai lavori il presidente della Commissione parlamentare sulla criminalità*

Si è parlato di prevenzione e repressione del riciclaggio dei capitali illeciti

## Un reato poco commesso in Molise

*All'università presenti anche i vertici della Guardia di Finanza*

primi fra tutti gli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza. La riflessione ha però posto l'accento su come tali forze, sebbene si muovano e lavorino in maniera assidua e con tecniche investigative sempre più avanzate, molto spesso non riescono a raggiungere risultati particolarmente appaganti. A tutto questo, a dire dei partecipanti, va ad aggiungersi una tecnica legislativa di certo non impeccabile,



che ha finito per creare stratificazioni normative disordinate, caratterizzate da una crescente ed endemica mancanza di coordinamento.

L'obiettivo primario che l'incontro si è prefissato di raggiungere è quello di definire un'organica ricognizione dei problemi finalizzata ad individuare e a mettere in luce le questioni più rilevanti e gli aspetti maggiormente critici del problema che non facilitano di certo il lavoro

di chi opera direttamente sul campo. Proprio questa ricostruzione organica è da considerarsi come un passaggio indispensabile per la futura elaborazione di interventi utili a migliorare i livelli di efficienza in un settore che assume sempre di più un valore strategico nelle politiche di contrasto alle forme più pericolose di criminalità organizzata.

In definitiva, l'incontro è stato un'occasione di confronto, di discussione

e di bilanci tra diversi professionisti, rappresentanti dello Stato, giuristi e docenti provenienti da numerosi atenei nazionali.

Inoltre, quello di questa mattina, si può considerare come una vera e propria presa di coscienza nell'affrontare il problema e nel formare coloro i quali sono destinati a combattere le forme malavitose che poi conducono al riciclaggio di proventi illeciti.